

Val di Non. Domani si sceglie il nuovo presidente dell'ente. Le critiche dell'ex assessora

VILLE D'ANAUNIA - L'imminente apertura del nuovo mandato del Parco Adamello Brenta (domani si riunisce l'ultima giunta del parco guidata da Joseph Masé) ispira la riflessione di parecchi. Fra loro **Gloria Concini**, di Ville d'Anaunia, che mette subito le mani avanti: «Riflessione di comune cittadina». Gloria Concini è stata assessore comunale e per quattro anni assessore delegato al progetto di valorizzazione turistica e tutela ambientale della Val di Tovel. La riforma Tonina, con Comitato di gestione sceso da 66 a 29 membri. «Si proponeva di rendere più gestibile un baraccone nel quale alcuni consiglieri non hanno mai presenziato ad una sola seduta (alla faccia dello sforzo richiesto, 3 o 4 all'anno!). Si proponeva di costringere le Amministrazioni comunali ad alzare lo sguardo dal proprio campanile per nominare dei rappresentanti d'ambito, slegati dalla logica della provenienza dalla maggioranza o minoranza consiliare».

Gloria Concini non ha dubbi: «E' una riforma utile, perché a più di 30 anni dall'istituzione dei Parchi non si è ancora sviluppato un senso di appartenenza ad una realtà sovracomunale finalizzata a comuni obiettivi di salvaguardia ambientale e di promozione della cultura del vivere in armonia con la montagna». Però trapela un filo di delusione, sia pure espressa con pacatezza. «si aspettava un approccio nuovo nell'individuazione dei componenti del Comitato. Invece...». Gloria Concini vede ancora logiche

«Parco, logiche spartitorie»

Gloria Concini plaude alla riforma ma è scettica sul futuro: «Area per tutelare l'ambiente o più simile a un'Apt?»

Gloria Concini è stata assessore nella giunta del Parco occupandosi del progetto Tovel



spartitorie. «Nessun valore aggiunto. Nessuna valutazione sul contributo fattivo che i singoli componenti potranno apportare alla gestione delicatissima di un ente dal ruolo sempre più cruciale per il futuro del nostro territorio. Molte invece le valutazioni fatte sulla «conta di voti» che serviranno, a tempo debito, per ottenere risultati amministrativi che nulla hanno a che vedere con il

ruolo e l'esistenza stessa dell'area protetta».

La Rendena, com'è stato scritto, si è auto-eretta dimora del Parco. E la Val di Non? «Il Comune di Ville d'Anaunia è riuscito a infilare nel Comitato di gestione ben due sue assessori (Marinelli e Waldner), nascondendone una dietro la rappresentanza delle associazioni agricole», osserva Concini.

plimento delle aree parcheggio per aumentare la portata del traffico veicolare (si parla di un centro servizi del valore di sei milioni di euro). Per non parlare della recente richiesta di apertura al traffico delle motoslitte sulla strada provinciale che conduce al lago».

Come dire? Parco per salvaguardare l'ambiente o più simile ad un'Apt (lamentazione dei protezionisti)? «Cosa vuole che le dica? Sono molto più preoccupata dalle intenzioni delle Amministrazioni comunali che dal danno di immagine che un cacciatore provocherebbe, se fosse a capo dell'ente, o del ruolo di qualche albergatore nominato in Comitato (che, senza voler sempre buttare via tutto, potrebbe avere più interesse a salvaguardare la vetrina ambientale della propria attività che un amministratore dalle promesse facili».

Venata di pessimismo la conclusione di Gloria Concini. «Finora c'è un solo nome per la presidenza (Walter Ferrazza, ndr): un onore quasi mai riconosciuto, nemmeno economicamente. Ciò conferma la grande crisi del sistema rappresentativo comunale, già evidenziata alle elezioni di settembre. Quando regna il disinteresse e manca la volontà di sacrificare il proprio tempo e le proprie energie per il bene comune, viene meno anche il controllo sociale sull'operato dei pochi che si assumono il ruolo. Spero che la riforma della governance non si trasformi in un boomerang».

G. B.